



# col maor

Periodico bimestrale della Sezione di Belluno e Gruppo A. N. A. di Salce  
Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 3/87 del 6/3/1987

COL MAOR  
APRILE 1988  
N. 2 - XXV  
Spediz. in abb. Post.  
Gruppo IV - 70%

Responsabile:  
Mario Dell'Eva

Tip. Bongioanni - Belluno

## RISTRUTTURAZIONE ALPINA: si o no?

### — Opinioni diverse —

Nel precedente numero di questo notiziario avevamo gettato un grido d'allarme circa il futuro delle Truppe alpine e di conseguenza anche della nostra Associazione.

Sull'argomento ci ha mandato alcune precisazioni e considerazioni il Generale Italo Cauteruccio, tanto legato alla nostra provincia per aver militato nel Settimo e comandato la «Cadore», oltre che innamorato della specialità alpina. Dice:

«Premetto che, da sempre, apprezzo lo stile e la veemenza di "Col Maor", dal quale attingo notizie e spunti affettivi sulla Sezione di Belluno, al fianco della quale ho avuto il piacere e l'onore di lavorare per oltre un anno.

L'argomento, certamente così importante ed appassionante nel contempo, non manca di interessare l'opinione pubblica e, in particolare, quella dell'A.N.A., soprattutto per i riflessi che quest'ultima potrebbe subire dalle possibili innovazioni.

Al riguardo occorre chiarire subito che non è in gioco alcuna contrazione delle Unità Alpine; si deve parlare piuttosto di perfezionamento della specialità, motivato dall'evoluzione delle modalità di impiego e, conseguentemente, dall'introduzione di nuovi materiali e armamenti, in linea con similari unità di altri eserciti. Credo che si possa convenire che uno strumento militare è efficiente se è al passo con i tempi e se è adeguatamente comparabile con quelli degli altri Paesi. Questo deve essere fatto con lucida logica e senza indulgenze verso sentimentalismi o allarmismi sterili.

Per quanto poi riguarda il concetto di "versatilità" delle Truppe Alpine, nate per vive-

re ed operare in montagna, si tratta di valorizzare un aspetto logico e consequenziale che discende proprio dal fatto che chi sa combattere in montagna, per l'aspirità del terreno e per le particolari condizioni meteorologiche che temprano l'uomo e i reparti, è verosimile che possa farlo meglio in condizioni ambientali meno ostiche, esaltando le qualità morali, lo spirito di corpo e la tenacia acquisiti con il severo addestramento alpino.

Quindi, non si tratta di una «diminutio», bensì di un rico-

prendo ora, mentre in Italia, con gli Alpini, sono disponibili da tempo.

Nessuno quindi intende allontanarli dalla montagna e ci guardiamo bene dal pensarci, in quanto essa rappresenta la linfa vitale di questi nostri reparti.

Sul piano dei valori tradizionali questa impostazione non può che accrescere il patrimonio morale della Specialità che - pur continuando a vedere nella montagna la sua ragion d'essere - è posta in grado di acquisire un ruolo di maggiore considerazione



... in marcia con ciaspe sulle nevi del Cadore ...

noscimento delle capacità delle Truppe Alpine in un quadro operativo di sempre maggiore valorizzazione del ruolo della fanteria leggera che altri Eserciti vanno risco-

anche al di fuori del proprio habitat. Tutto qui!

In sintesi, gli Alpini in armi avranno sempre il loro tipico addestramento e quindi il loro viatico spirituale ed i re-

parti continueranno ancora a produrle in qualità e quantità tali da perpetuare l'alimentazione dell'Associazione. Ma è proprio l'A.N.A. che dovrà conquistarli, una volta congedati, continuando a proporre loro, in termini di credibilità, i valori immutabili che l'hanno fatta grande».

Italo Cauteruccio

Siamo pienamente d'accordo con Cauteruccio, d'altronde lo avevamo affermato anche nel nostro articolo. Sull'addestramento non abbiamo dubbi, ma che ci preoccupa è il reclutamento, come lo dimostra il seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

votato dal Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione Alpini che interpreta il malcontento delle famiglie e di tutte le penne nere d'Italia.

Il Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.N.A. - in rappresentanza dei 327.000 soci Alpini - riunitosi in Milano il 21 Febbraio 1988,

**INFORMATO** che oltre 124 reclute del CAR «Taurinense» dell'attuale scaglione sono state prescelte da zone non di reclutamento alpino, mentre circa 40 giovani del cuneese sono stati destinati a corpi e specialità diversi, nonostante tra i predetti vi fossero elementi con elevata attitudine a specialità alpina;

**CONSIDERATO** che tale fenomeno da tempo si sta verificando e che l'episodio eclatante lamentato ha accentuato una situazione in atto;

**RICORDANDO** che nello statuto dell'Associazione è previsto, come elemento determinante della sua esistenza, la difesa e la tutela delle tradizioni delle truppe da montagna, che hanno la loro matrice nelle Alpi e nelle valli alpine;

**RITENUTO** che «essere Alpini» non è solo un requisito fisico o di addestramento ma soprattutto un fatto dello spirito derivante da tradizioni familiari e di territorio (talchè i giovani aspirano a par parte dello stesso

## "Il Nin", un "Vecio" esemplare

Mattino grigio, senza sole, con aria gelida che penetra nelle ossa; mancano un paio d'ore alla conclusione della dodicesima edizione dei campionati di sci delle Truppe Alpine.

Ci incontriamo in un locale di Padola zeppo di «bocia», impegnati a consumare fumanti cioccolate, cappuccini, caffè.

«Cosa bevi?» - gli chiedo - «Un biccer de rosso».

L'osservo: statura superiore alla media, robusto, faccia rugosa e segnata dal tempo e dalle vicende della vita, penna consunta sul cappello logoro, dove però spicca il distintivo della Campagna di Russia.

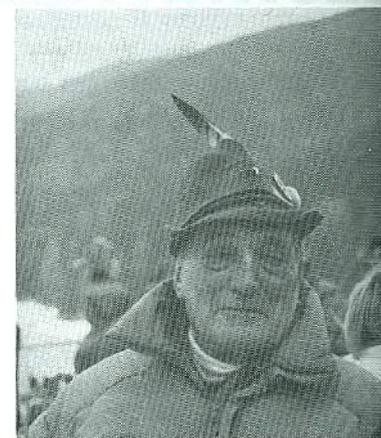
Così mi appare Girolamo Ribul, detto «Nin», classe 1915, caporal maggiore portaordini del Gruppo «Udine» della «Julia»; dopo il fango dell'Albania, il gelo della steppa, i giorni tragici della ritirata sul Don, tre anni di prigionia in Russia.

«Chi era l'alto ufficiale che hai trasportato a spalle entro le nostre linee?».

«No me ricordo... ma lassa perder, roba passata... parlemo de tanti bravi volontari de la zona impegnati par l'organizzazione dei campionati, proprio bravi e ammirevoli».

«Ma anche tu sei ammirevole. Sappiamo quello che hai fatto in guerra: racconta».

«No go gnente de contar. Go fato solo el mio dover e po' basta. Parlemo piuttosto de sti bravi bocia: che grinta, che bona voia. Li go oservadi al poligono, al campo gare e al Rifugio Lunelli: meravigliosi. Se capisse che oggi l'é tuto diverso dai nostri tempi; allora non gh'era



Girolamo Ribul nel 1988

i mezi de adesso e bisognava rangiarse, come dise el famoso deto: "Dio creò l'alpino, lo gettò sulla montagna e gli disse: "arrangiatevi"... Se penso al fredo de la Russia, oggi me par estate...».

Questo è l'artigliere alpino Girolamo Ribul che qui in Comelico chiamano «Nin», medaglia d'argento al valor militare.

Nifo Staich

Battaglione o reparto al quale sono appartenuti padre, nonni o parenti);

**RAVVISA** nella situazione creata un tentativo di distruggere la compattezza della specialità alpina, atto a determinare un diffuso malcontento tra i giovani, le loro famiglie e i soci dell'Associazione;

vanguardia del patrimonio morale, ideale, umano e culturale gli Alpini d'Italia rappresentano.

Come volevasi dimostrare. Altro che all'erta dobbiamo stare! E con il reclutamento regionale come la mettiamo? In proposito mandiamo il lettore a quanto abbiamo scritto



Questi respiravano aria alpina nel 1953

**GIUDICA** il comportamento degli organi preposti alla selezione determinato da grave insipienza se non da pervicace volontà di nuocere all'immagine delle Forze Armate;

**CONFERISCE** pertanto mandato al Presidente Nazionale di manifestare tale intollerabile situazione al Ministro della Difesa, riservandosi ogni azione a sal-

to nella recensione del libro «Avanti Valchiese» in altra parte del giornale.

Inoltre ripetiamo: con l'addestramento non abbiamo alcunchè da eccepire, quello che ci preoccupa da anni è la «favola del cervellone» di Roma.

dem

## Monumento al Soldato d'Italia

Il 26 giugno 1988, nella ricorrenza del 70° anniversario della «Battaglia del Piave», verrà inaugurato, al Km. 31 della S.S. Feltrina nei pressi di Pederobba, il MONUMENTO AL SOLDATO D'ITALIA, dedicato a tutti quei giovani, dai più ricordati ai più dimenticati, che in pace o in guerra hanno servito in armi la Patria.

Lo scopo che si sono prefissi i componenti il Comitato organizzatore, presieduto dal Gen. Edoardo Giani (già ufficiale al 6° Reggimento artiglieria da montagna a Belluno) e del quale fa parte anche il nostro presidente di Sezione Bruno Zanetti, è principalmente quello di onorare degnamente i protagonisti del primo conflitto mondiale, in particolare quelli della difesa sul Piave nella battaglia del solstizio del giugno 1918 e, nel contempo, proporre alle generazioni di oggi motivi di riflessione serena e riverente su quei tragici avvenimenti, che videro il tenace legame che unì allora soldati e popolo italiano.

Il tema che ha guidato organizzatori e scultore nell'esecuzione dell'opera si ispira alla «Leggenda del Piave», con un messaggio di ricordo e di speranza. Si articola su quattro gruppi di statue che si elevano su un largo basamento e che raffigurano: GLI ADDII nei quali viene

presentato il sacrificio dei genitori, dell'uomo e della donna; LA MARCHIA per raggiungere le frontiere con l'incontro con i profughi; LA BARRIERA posta dagli uomini, dal Piave e dalle sue onde; LA SPERANZA per un più sereno avvenire, concretizzata in un giovinetto che libera un volo di colombe. E' un complesso grandioso di 20 statue in bronzo fuso in grandezza superiore al naturale e «l'uomo soldato» è caratterizzato solo dall'elmetto, avendo evitato qualsiasi altro simbolo di armi o residuati bellici.

L'artista autore delle raffigurazioni è Gianni Aricò, nato nel 1941 nel bellunese, vissuto nella giovinezza a Falcade, dove il padre era segretario comunale, alpino della Julia, ma di adozione da sempre a Venezia, dove ha il suo studio.

Per l'occasione è stata anche coniata una medaglia-ricordo firmata dall'Aricò, fusa in bronzo e avente sul davanti gli «Addii» e sul retro il tradizionale elmetto e la scritta «1918 PIAVE 1988 - Monumento al Soldato d'Italia».

Il costo del monumento si aggira sui 400 milioni ed eventuali versamenti dovranno essere effettuati sul conto corrente postale n. 16390304, intestato a «COMITATO 1918 PIAVE 1988».

## FESTIVAL NAZIONALE DEL FIORE DI MONTAGNA XIII EDIZIONE

### Il premio alla Brigata Cadore

Il premio «Fiore di Montagna» è stato consegnato nel Municipio di S. Stefano di Cadore, nel corso della cerimonia di apertura dei Campionati Sciistici delle Truppe Alpine (Ca.S.T.A.), svoltisi sulle nevi del Comelico e di Sappada. Questa la motivazione:

**Come i compiti istituzionali della Brigata Alpina «Cadore» impongono disciplina, fierezza e baluardo della civiltà del diritto, così la presenza dei suoi uomini fra le nostre genti, nelle nostre vallate, è garanzia di tradizione e di cultura.**

**Se nelle calamità l'opera di questi uomini è partecipazione attiva, nella quotidianità è continuità nella tradizione di valori, è amore per una terra che richiede di essere capita.**

**Come pianta tra gli interstizi di roccia, la Brigata Alpina "Cadore", fiore mimetico e spesso inosservato, fiorisce generoso e forte, carico di profumo di fratellanza e di antico sudore: sudore che è humus.**

# ASSEMBLEA ORDINARIA SEZIONALE

## LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Domenica 6 marzo si è tenuta l'Assemblea Ordinaria della Sezione di Belluno dell'A.N.A., presenti 97 delegati, tutti i Capi Gruppo e numerose autorità, fra le quali abbiamo notato il Prefetto Salvatore Marino, il Sindaco di Belluno Giovanni Crema, il Generale Francesco Cervoni comandante la Brigata Cadore, i comandanti dei Battaglioni Logistico, Feltre e Cadore (ai quali verrà consegnato un omaggio a ricordo del Centenario del 7° Alpini), il sen. Arnaldo Colleselli, il Generale Guerrino Ceiner presidente della Federazione del Nastro Azzurro, il quale presiederà l'assemblea, il presidente della Sezione di Feltre Giuseppe Giacomelli e di quella di Valdobbiadene Giuseppe Rossi.

Giuseppe Cinotti dell'Alpago, ai quali viene offerta una pubblicazione omaggio.

La relazione è aperta con un omaggio di ricordo affettuoso alla figura di Giuseppe Rodolfo Mussoi, indimenticabile presidente della Sezione presente il figlio Carlo. Zanetti ne tratteggia i punti salienti della sua vita, come uomo, come militare, come padre, come cittadino e come alpino della nostra Associazione. Il suo ricordo si chiude con queste parole:

*«Giuseppe Rodolfo Mussoi, in sostanza, tenne sempre alto il nome e il prestigio della Città di Belluno, come cittadino esemplare ed integerrimo ed in campo regionale e nazionale tali doti gli sono state ampiamente riconosciute»*

tutte le iniziative intraprese e portate a termine per so-lennizzare tale ricorrenza: la stampa di una breve storia del Settimo, curata da Mario Dell'Eva e Adriano Zenari, l'utilizzazione di un motivo di Franco Fiabane per la copertina di detta pubblicazione, un manifesto e una litografia, il giuramento solenne delle reclute al campo sportivo e la posa in opera di una targa alla Caserma «Salsa».

**Feste del Tricolore** - Un plauso viene rivolto a quei Gruppi che hanno fatto dono della bandiera tricolore alle scolaresche.

**Protezione civile** - Cesare Poncato illustra ai delegati l'ultimo indirizzo associativo dell'A.N.A. a favore della protezione civile che ha trovato una propria collocazione giuridica nell'art. 2 dello statuto. Mette in particolare risalto le squadre antincendio boschivo funzionanti a Mel, Trichiana e Limana, agli ordini del Corpo Forestale dello Stato. A tal proposito dice Zanetti: *«Questa organizzazione della Sinistra Piave è non solo un vero e proprio fiore all'occhiello della nostra Sezione nel campo della protezione civile, ma riteniamo della stessa provincia di Belluno»*.

Viene poi fatto presente che si stanno portando a termine accordi con la Prefettura di Belluno per la costituzione e l'utilizzazione di squadre da addestrarsi per il montaggio e smontaggio di nuove tende speciali.

**Lo sport nella Sezione** - Mario Dell'Eva precisa l'at-

tività del Gruppo Sportivo Alpini e l'onere che la Sezione deve sostenere per la partecipazione ai campionati nazionali dell'A.N.A., mettendo in rilievo i risultati conseguiti. Viene anche ricordato il titolo di campione nazionale «cittadini» conseguito da Rinaldo Segat nel fondo.

**Settore stampa** - Zanetti fa rilevare il lavoro di Mario Dell'Eva come addetto stampa ed il valore e la dimensione nuova presa dal notiziario del Gruppo di Salce «Col Maor», divenuto voce ufficiale della Sezione.

**Sedi sociali** - Il presidente porge un plauso a quei Gruppi che si sono dotati di una propria sede o che lo stanno facendo: Tambre d'Alpago, Salce, Limana e Alleghe. Auspica che questo sogno si possa avverare anche per quanto riguarda la sede di Sezione.

Il relatore infine tratta dei rapporti con autorità locali, enti, associazioni e forze dell'ordine, inviando un particolare ringraziamento alla Brigata Alpina Cadore e alla Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno.

**Conclusioni finali** - Zanetti, come nuovo presidente, rivolge un sentito ringraziamento ai collaboratori del Consiglio Direttivo ed in particolare ai vice presidenti Poncato e Dell'Eva, al tesoriere Zanatta e all'addetto al tesseramento De Nard.

Esprime poi due desideri-programma che lo terranno impegnato in questi due anni di mandato: la realizzazione della sede sociale e il giornale sezionale, quest'ultimo logicamente legato alla prima soluzione.

## Protezione Civile

### Le squadre antincendio di Mel

Il segretario delle squadre antincendi boschivi di Mel, maestro Ernesto Isotton, ci manda la seguente notizia che riguarda quelle squadre e l'attività che svolgono. Pubblichiamo volentieri.

«Siamo al sesto anno di vita e la vita continua sempre più dinamica. Nel 1987 sono state rinnovate le cariche sociali che, secondo lo statuto, hanno durata di due anni. Le elezioni hanno dati i seguenti risultati:

Maurizio Lorenzet - Presidente  
Renato De Mari - Vice presidente  
Ernesto Isotton - Segretario  
Pierantonio Cavallet - Cassiere comm.  
Giovanni Sartori - Membro di diritto.

Capi squadra: Giancarlo Pellizzari, Dario Pellizzari, Virgilio Da Canal,

Giampiero Tamburlin, Luciano Comiotto, Renzo Grigoletto, Amilcare Mione.

Durante quest'anno (1987) è stato continuato il lavoro di ripristino e segnaletica dei sentieri. Sono stati fatti cinque interventi per spegnimento di incendi lungo la Piave e la ricerca di persone smarrite, anche in montagna.

Nei mesi di febbraio e marzo 1988 si è tenuto, presso la Scuola materna di Carve, un corso di pronto soccorso. Vi hanno partecipato 25 volontari, con interesse ed impegno ammirevoli.

Il corso è stato egregiamente diretto dalla C.R.I. di Belluno e relatrice è stata la signorina Mirella Picucci che ha saputo interessare tutti e dare chiare ed importanti con-

(segue dietro)



La presidenza della Sezione

La relazione recava sul frontespizio una bella fotografia di Mussoi e il suo testamento associativo: *«Amici alpini, vi lascio una preziosa eredità: LA SEZIONE ALPINI DI BELLUNO. Abbiatene cura»*.

## LA RELAZIONE MORALE

In apertura di seduta il Vice Presidente Mario Dell'Eva presenta ai presenti nella sala della Crepadona di Belluno il nuovo presidente della Sezione comm. Bruno Zanetti, accolto da lungo applauso.

Zanetti, dopo un breve saluto, si rivolge in modo particolare ai Cavalieri di Vittorio Veneto in sala: Giovanni Comiotto di Mel, Giovanni De Menech di Belluno, Giovanni Tramontin di Soverzene e

*te e lo hanno fatto apprezzare personalmente e tenere in particolare considerazione la Sezione Alpini di Belluno che possiamo quasi considerare una sua creatura»*.

Zanetti passa poi a trattare i seguenti argomenti che per dovere di spazio riassumiamo nelle linee essenziali.

**Situazione soci** - La crescita del numero dei soci si è verificata anche nel 1987 raggiungendo le 6.639 unità, più 431 simpatizzanti. Un grazie a quelli che si sono adoperati per aumentare (fatica silenziosa e tenace) e un fervorino a quelli che hanno visto diminuire il numero dei soci.

**Centenario del 7° Alpini** - Il relatore passa in rassegna

# PAGINA DELLO SPORT

## CAMPIONATO NAZIONALE DI SLALOM

Con la presenza del Presidente nazionale dott. Leonardo Caprioli, del Sottosegretario alla Difesa Pavan, del Sindaco di Alleghe Floriano Pra, del presidente di Sezione Bruno Zanetti, del presidente dell'A.P.T. Agordina Arnaldo Colleselli, dell'Ispettore forestale Cucchini, del consigliere Attilio Martini, il 22° Campionato nazionale A.N.A. di slalom gigante si è degnamente chiuso e alla grande allo stadio del ghiaccio «Alvise De Toni» con una ricca premiazione. La fanfara della Brigata Alpina Cadore faceva da suggestivo contorno con una esibizione, come sempre, brillante.

E fuori per le vie tanti tricolori e centinaia di striscioni di benvenuto e inneggianti agli alpini. Nello stadio numerose bandiere estere.

E dobbiamo subito rilevare con intima soddisfazione che i risultati hanno premiato il lavoro della Sezione, del Gruppo Alpini di Alleghe (veramente all'altezza), dell'Azienda di Soggiorno, dell'Associazione Albergatori, della Scuola di sci Guadagnini, del Corpo Forestale, degli sponsor e di quanti altri hanno generosamente contribuito.

Dopo 22 anni che si inseguiva questa mèta, finalmente Belluno ha avuto l'onore di poter ascrivere il nome di un proprio portacolori nell'albo d'oro dei vincitori: Paolo Davare di Arabba di anni 21. Grazie e bravo Paolo, campione nazionale 1988! Ivan Ducapa, uno dei nostri anziani, si è imposto nella 3ª Categoria (cl. 1956-47), Nadir De Rocco, ritornato nella notte precedente dalla Francia ove aveva partecipato al campionato europeo veterani, si è piazzato 5° nella 4ª cat. (cl. 1946-1937) e nella stessa categoria Corrado Ben è risultato 8°.

Altri onorevoli piazzamenti hanno ottenuto Renato Vanz, Mario Fabbrinetti (11° su 68 concorrenti), Livio Dell'Ossel, Giovanni Bogo, Giampaolo Bonata, Franco e Luigi Prest (padre e figlio).

Nella classifica per Sezioni (31 partecipanti) ci siamo classificati al secondo posto a 18 punti da Trento e precedendo Aosta e Bolzano. I risultati conseguiti ci

hanno inoltre fruttato l'assegnazione del trofeo «Ugo Merlini», riservato alla Sezione meglio classificata nella prima e seconda categoria, grazie ai tempi ottenuti da Davare e Vanz.

Nella cat. alpini in servizio (presenti le cinque Brigate), individualmente è emerso Claudio Sperandio della Tridentina e per reparti la Taurinense, seguita dalla Cadore.

Nelle altre categorie di gara rileviamo: 1° Costa Walter (Bolzano) nella seconda cat.; 1° Mario Rasom (Trento) nella 4ª cat.; 1° Celestino Palaoro (Trento) nella 5ª cat.; 1° Iginio Rizzi (Val Camonica) nella 6ª cat.; 1° A-



Concorrenti al «via» sulla pista Coldai

chille Di Bona (Cadore) nella 7ª cat.; quella dei più anziani, nella quale gareggiava anche Nito Staich che scrive su queste pagine, l'ultimo posto è stato guadagnato, a «denti stretti» da Alfredo Magarin (Trieste), classe 1911, con oltre un minuto di distacco, ma pur sempre bravissimo avendo sulla schiena ben 77 inverni! Era anche in gara Alfredo Lodi cl. 1914, presidente della Sezione Marche.

Insomma una «performance» esaltante dal lato agonistico, ma anche una conferma delle nostre possibilità organizzative e della bravura del Gruppo Alpini di Alleghe che ha saputo coinvolgere nell'entusiasmo di questo Campionato nazionale tutta la gente di Alleghe. Inoltre tutti i presenti, compreso il Presidente Caprioli - che sabato pomeriggio aveva fatto una ricogni-

zione delle piste - hanno avuto parole di ammirazione per il carosello di ski-lift del Comprensorio del Civetta e per la bontà delle piste, di cui alcune veramente impegnative e del tutto degne di una prova nazionale.

## CAMPIONATO NAZIONALE DEI G.S.A.

Mentre sulle nevi amiche di Alleghe Paolo Davare conquistava il titolo di campione di slalom 1988, a Barzio in provincia di Como si svolgeva il 1° Campionato Nazionale dei Gruppi Sportivi Alpini (G.S.A.).

La nostra rappresentativa di 12 elementi era capeggiata dal presidente del sodalizio Paolo Garaboni ed accompagnata da Guido Teston e Luciano Garaboni.

Veterani A/1 - A/2.

Il G.S.A. di Belluno ha pertanto conquistato il trofeo «Angelo Valsecchi», precedendo in classifica Valle Camonica, Sovero, Rho, Domodossola, Torino e altri cinque sodalizi.

Meno brillanti i risultati nel fondo e precisamente onorevoli piazzamenti di Ondina Sponga, Diego Sponga, Luca Garaboni e Fabio Tesser. Ma abbiamo pur sempre conquistato un terzo posto nella classifica a squadre, dopo Valsassina e Trivero.

Anche a questi giovani campioncini il nostro più vivo plauso e... non si montino la testa!

(da pag. 3)

scenze, utilissime alla nostra attività. Alla C.R.I. un grande ringraziamento ed alla relatrice auguri per la conclusione dei suoi studi (è laureanda in medicina n.d.r.).

Gli argomenti del corso, strutturato in otto lezioni, una per ogni domenica mattina, sono stati i seguenti:

- 1) Come soccorrere un ferito in caso di incidente;
- 2) Asfissia;
- 3) Apparato cardiocircolatorio-emorragia;
- 4) Shock;
- 5) Ustioni;
- 6) Fratture;
- 7) Perdita coscienza e intossicazioni;
- 8) Morsicature e incidenti stradali.

A conclusione voglio ringraziare chi ci ha dato una mano nella nostra attività: prima di tutto la Sezione di Belluno che ci è venuta incontro, sostenendo per il primo anno la spesa per l'assicurazione della «Jeep» che abbiamo appena acquistato, l'Amministrazione comunale di Mel che segue le nostre problematiche e proposte e la Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno che pure ha dimostrato disponibilità nei nostri confronti.

Il Segretario ci ha anche detto che numerosi sono coloro che domandano di poter entrare a far parte di quelle squadre ed alcuni saranno immessi, anche perché qualche elemento ha dovuto rassegnare le dimissioni non potendo più essere a disposizione.

Hanno poi in programma di sistemare e ristrutturare una piccola baita in montagna, utile per i boscaioli ed anche per i turisti.

## SQUADRE DI PROTEZIONE CIVILE

In accordo con la Prefettura di Belluno - che fin dal mese di ottobre 1987 aveva interessato la nostra Sezione - sono state formate otto squadre di 10-11 elementi che si sottoporranno quanto prima ad un corso d'istruzione per montaggio e smontaggio di nuove tende del Ministero dell'Interno.

Sono tutti elementi volontari dei Gruppi del Bellunese, dell'Alpago e Agordino. Alcuni di tali elementi facevano già parte dei nominativi segnalati alla Prefettura tre anni or sono e che avevano partecipato ad una esercitazione organizzata dalla Brigata Alpina Cadore.

## FLASH SUL CAMPIONATO DI SLALOM

A otto giorni dal campionato nazionale di slalom, mi trovo in una sala operatoria dell'Ospedale di Belluno per un intervento alla «vasca biologica». Sembrano svanire nel nulla le speranze di attesa per l'avvenimento, covate per mesi di preparazione, sia come organizzatore e anche come spettatore.

La vigilia della gara (sabato) mi ritrovo però sulla bella piazzetta di Alleghe che in un fazzoletto raccoglie alberghi, bar, gli uffici dell'Azienda di Soggiorno, il Municipio, la chiesa gotica, il monumento ai Caduti in guerra, tutto che sembra andare un po' stretto, ma a di-

Altro balzo in seggiovia per la Cima Fertazza (m. 2100); tutt'intorno un carosello da capogiro di ski-lift in funzione e andirivieni velocissimo di sciatori nelle loro variopinte tute da sci. Sosta e intanto Renato chiama il «gatto delle nevi» per portare questi quattro turisti in scarpette da passeggio sul cocuzzolo del monte.

L'impatto con quel bestione, largo quattro metri, del costo di 350 milioni, ha tutto lo stupore dell'incognita, della novità. Sembra di essere sulla prua di una nave in mezzo ai flutti bianchissimi di neve alta oltre un metro. Altro che «gatto del-

Dopo la semplice e suggestiva cerimonia serale di apertura ufficiale del campionato, con la presenza di una ventina di gagliardetti dei Gruppi e l'onore ai caduti, il Capo Gruppo, Sergio Valente, in eterno movimento, invita tutti i presenti nella nuova sede al Masaré per un rinfresco. Veramente sontuoso e con tante specialità; Caprioli assaggia, prima diffidente e poi degustandoli, i «grafogn», dolci caratteristici della zona agordina, con ingrediente di papavero.

— Attento Presidente, che ti droghi! - fa un alpino presente, celiando.

Uno dei dirigenti del Gruppo farà dono a Caprioli di un cartoccio di quella specialità, raccomandando: «Porteli a casa, no magnarli duti!». Il Sindaco Floriano Prà sorride divertito.

\*\*\*

Serata di esibizioni canore

con i Cori Monte Pelsa, Fòdom e Brigata Cadore alle 21 nella sala del cinema, con una proiezione interessantissima del Corpo Forestale. Entusiasmo a non finire per i giovani militari in divisa.

Alla fine il presidente della Sezione Bruno Zanetti, fa dono a Caprioli di un quadro di Franco Fiabane a ricordo del «Settimo», primo Reggimento d'impatto alpino nel 1941 per il nostro Presidente nazionale.

\*\*\*

La «due giorni» del Presidente si è conclusa ad Agordo, nel pomeriggio della domenica, presso la sede di quel Gruppo. Il Capo Gruppo Benvegnù ha fatto gli onori di casa, unitamente a Zanetti, consegnando al graditissimo ospite un ricordo di Agordo da parte del primo cittadino, l'alpino sen. Armando Da Roit.

Mario Dell'Eva



Il presidente Caprioli con la presidenza di Sez. (Zanetti, Dell'Eva, Poncato)

menzione di paese di montagna.

Brevi convenevoli con il Presidente Caprioli e poi via, invitati da Renato De Toni (tecnico del Comune e uno degli organizzatori alpini che «hanno contato»), prendiamo il volo per una visita alle piste Coldai e Bellamont.

Prima esperienza con la nuova e avveniristica cabinovia che in cinque minuti ci porta ai Piani di Pezzé a quota 1500. L'impianto funziona elettronicamente ed è uno dei più moderni d'Europa.

le nevi», questo ha tutto del panzer tedesco! Siamo in cima e ci attornia un panorama magnifico che Caprioli ammira estasiato: il maestro Civetta, più in là il Pelmo, di fronte la Marmolada, dietro la Val Fiorentina, davanti quella del Cordevole... indescrivibile!

Poi, discesa a muso in giù su quel «gatto», stretto nella cabina col Presidente, aggrappati ad un tubo metallico per non uscire dal vetro anteriore.

Dopo venti minuti, finalmente, coi piedi a terra ad Alleghe.

## RECENSIONI

«Da Belogorje a Nikolajewka - AVANTI VALCHIESE!» di Luigi Grossi - Aviani Editore - Via Diaz, 27 - 33019 Tricesimo (UD) - Prezzo L. 23.000 per soci A.N.A.

Appena vista la presentazione, ho detto: «Il solito libro sulla Campagna di Russia, le solite foto», ma poi conoscendo l'autore e sapendolo un po' pignolo, mi son messo a leggerlo. Sorpresa, l'ho letto tutto d'un fiato.

Tre i motivi che mi hanno fatto gustare la fatica letteraria di Grossi. Primo, la grafia a caratteri ben chiari e la suddivisione in capitoli e brevi racconti episodici; secondo, il modo di scrivere scorrevole e facile; terzo l'indovinato inserimento di un personaggio che si staglia sugli uomini e sugli avvenimenti, quasi dominandoli: il Ten. Gino Ferroni della 255ª Compagnia del Valchiese, già assistente effettivo all'Università Ca' Foscari di Venezia, caduto da valoroso a Nikolajewka, meritando la medaglia d'oro al valor militare.

Egli era un convinto «resistente» al regime fascista, un critico, consapevole della reale situazione in cui versava la Patria in guerra, ma che aveva il culto del dovere e che per tale dovere cadde alla testa dei suoi alpini che «doveva» guidare con coscienza. Riportiamo integralmente uno dei colloqui sulla riva del Don fra Ferroni e Grossi (partito entusia-

sta e convinto fascista per la guerra), per rispondere alla domanda che un alpino aveva fatto a quest'ultimo:

— «Signor Tenente, vinceremo la guerra? Torneremo a casa?».

— «Vedi, il coraggio non si dimostra con i gesti sconsiderati, con colpi di testa. Il vero coraggio sta nel saper nascondere agli altri la propria paura, perchè, in certi momenti, tutti abbiamo paura, ma tu, ufficiale, non puoi manifestarla. I tuoi alpini hanno fiducia in te, sono disposti a seguirti dovunque tu ordinerai di andare, perchè tu sei il loro ufficiale e non hai paura. Le enormi forze di noi alpini sta nell'arruolamento regionale e in questo rapporto tra ufficiali e soldati.

E' duro, è difficile, ma il nostro primo dovere è quello di portare fuori di qui più gente possibile. La nostra cultura, la nostra preparazione devono aiutarci a trovare le parole adatte».

E l'antifascista Ferroni diede con freddezza, con consapevolezza la sua vita, non per una guerra fascista, ma per un dovere verso l'Italia, verso i suoi alpini.

Precisiamo infine che Luigi Grossi, finita la guerra si laureò, entrò nella Polizia di Stato, dove raggiunse il grado di Dirigente Generale. E' classe 1921, invalido di guerra per grave congelamento.



# CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

# COSE DI CASA NOSTRA

## LETTERE AL PRESIDENTE

Fra le numerose attestazioni di compiacimento che sono giunte al nuovo presidente di Sezione - Comm. Bruno Zanetti - ne abbiamo scelte tre, forse perchè meno attese.

**DA MEZZOCORONA (TN)** la signora Scilla, vedova dell'indimenticabile presidente nazionale Franco Bertagnolli:

*«Caro Zanetti, con i miei rallegramenti per la tua nomina a "Presidente" di Belluno, tutto il mio commosso dolore per l'inaspettata notizia della scomparsa del caro Mussoi, nostro amico... fin dagli anni '42-43!*

*Quanti ricordi di anni tanto difficili... ma pur belli e pieni di slancio e speranze.*

*In questi giorni sono molto triste... si avvicina il 3 marzo (grazie per il ricordo sul giornale) e troppi cari vecchi amici Suoi e miei l'hanno raggiunto in questi ultimi mesi...*

*Ricordami a Dell'Eva e buon lavoro, certamente proficuo con la vostra saggia esperienza. Fraternalmente un abbraccio*

Scilla Bertagnolli

**DA VERONA il Generale Benito Gavazza** così telegrafa:

*«Ho ricevuto "Col Maor" e ho appreso della tua nomina a Presidente. Sono convinto che sarai degno successore del nostro Mussoi, di cui tutti abbiamo apprezzato cuore, saggezza, disponibilità.*

*Alle mie congratulazioni aggiungo auguri affettuosi e buon lavoro».*

**DA BELLUNO il Presidente dei Bersaglieri** così scrive:

*«Al mio personale compiacimento per l'incarico conferitoti, unisco quello di tutti i Bersaglieri del Piave.*

*Auguri e buon lavoro a te e a tutti i componenti del Consiglio cui presiedi; i nostri "piumetti" e le vostre "penne nere" sono e saranno sempre espressione di un'idea, di uno slancio, di una passione che si trasmette nel tempo e non si può dimenticare».*

Bersaglierescamente!

Dino Da Rold

**E' NATO ALESSIO PAPA** figlio del nostro associato

Antonio, in servizio al Battaglione Belluno. E' stato battezzato nella chiesa di Mussoi e, per buon auspicio, proprio nella domenica in cui c'era la Messa anche per il Gruppo Belluno-Città. Alla gentile signora ed al nuovo «piccolo alpino» i nostri migliori auguri di ogni bene ed all'amico Antonio le più vive felicitazioni da parte del Gruppo di Salce e «Col Maor».

**E' DECEDUTA GEMMA DA COL** vedova del primo Capo Gruppo di Ponte nelle Alpi e Soverzene Cav. Giovanni Feltrin e madrina degli Alpini. La sua scomparsa è stata improvvisa ed inaspettata.

Abbiamo perso una «madrina» che ci seguiva nelle nostre feste, nelle adunate nazionali e assieme alla sua amica Maria gettava fiori in segno di salute e di affetto. Per gli alpini di Ponte è stata una valida collaboratrice nelle feste estive.

Ai familiari il nostro cordoglio, per lei un ricordo affettuoso e una prece.

**MORTE REPENTINA E TRAGICA** ha trovato Giovanni De Bettio di Fortogna, socio del Gruppo di Longarone, mentre da volontario a Sequals (Udine) assieme ad altri soci alpini stava smontando un prefabbricato dei terremotati per adibirlo a sede mobile del Gruppo A.N.A. longaronese. Ha lasciato due figli studenti e la moglie.

La presidenza nazionale della nostra Associazione, tempestivamente interessata, è stata vicina alla famiglia del De Bettio con una generosa somma, dato che Giovanni era in cassa integrazione e non aveva alcuna forma di assicurazione speciale. Anche il Gruppo di Longarone ha lanciato una sottoscrizione comunale per venire incontro alla famiglia, dato che possiamo considerarla una morte «per causa alpina».

**DON CARLO DE BARBA** si è laureato con 110 e lode in Storia Antica. Parroco in Diocesi di Udine, nostro lettore e figlio dell'amico Mario, «il re di Buttrio», fratello dell'indimenticabile Aldo, deceduto proprio un anno fa. Sappiamo

che don Carlo, oltre al massimo dei voti ha avuto i complimenti e l'invito a cena da parte dei professori esaminatori.

Tanti rallegramenti e vive felicitazioni, Carlo e arriverci per un brindisi. Ora sappiamo che possiamo avere un valido e competente «consulente» che potrà illuminarci sugli antichi Veneti che sembra siano arrivati anche nel Bellunese.

**IGINO LOVATO**, Capo Gruppo di Belluno Città e Consigliere di Sezione è stato insignito della Stella al Merito del Lavoro e quindi nominato «maestro del lavoro», per trentatré anni di servizio presso la Ditta Pasin di Belluno.

La consegna dell'onorificenza sarà fatta il 2 maggio prossimo a Venezia nelle splendide sale del Palazzo Ducale.

Alle felicitazioni del Consiglio Direttivo della Sezione, uniamo quelle del notiziario «Col Maor» e del direttore responsabile.

**CONTRIBUTI PER COL MAOR:** Gruppi di Alleghe, Belluno Città, Borsoi Alpago,

Canale d'Agordo, Cornei Alpago, Falcade, Farra Alpago, Livinallongo, Mas-Libano, Pieve Alpago, Puos Alpago, Rocca Pietore, S. Tomaso, Sois, Sospirolo, Trichiana, Vallada, Val Zoldana e Selva di Cadore. Bruno De Nard, Dario Merlin, Ada De Barba, Roberto Prataviera, Gietta Coletti, Fam. Mondin, Tito Zollet in mem. papà Vittorino, Carlo Fontanive, Sperandio Dell'Eva, Giuseppe Fontana, n.n., Angela Soia, Piergiorgio Dell'Eva, Duilio Pitto, Fiorello Tormen e Paolo Palumbo di Palermo, Emma Murer, Piero Da Rold, Gen. Giulio Primiceri, Giovanni Olivotti, Gio Capraro, Piero De Mattia, Ezio Broccoli, Emilio Tolomeo, Giovanni Dal Pont, Gino Lovato, Arrigo Cadore, Dino De Toffoli, n.n. Bettin, Pino Buzzatti, Ezio Casoni, Chechi Burigo, Vittorio Tinagre, Sergio Botta, Giovanna Caldart, Gianni Velo, Bruno Anselmi e Tomaso Bignami di Milano, Domenico De Dea, Lorenzo Somnavilla, Norina Dal Pont, Umberto Socal, Antonio Zanon, Antonio Pezzei, Renato Ongaro, Amos Rossi, Franco Bonizzi, n.n., Giovanni Sartori, Sandro De Pellegrin, Luigi De Fanti, Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno, Lucio Antinucci in mem. Aldo De Barba.

## APPUNTAMENTI ASSOCIATIVI 1988

- |             |  |
|-------------|--|
| 24 APRILE   | — Raduno Btg. Belluno a Frassenè Ag.   |
|             | — Gita del Gruppo di Salce   |
| 8 MAGGIO    | — Raduno della 7ª Compagnia Mortai del 7º Alpini alla Caserma Salsa di Belluno |
| 15 MAGGIO   | — ADUNATA NAZIONALE A TORINO   |
| 29 MAGGIO   | — Milano - Assemblea dei Delegati - Rinnovo C.D.N.                             |
| 12 GIUGNO   | — A Longarone raduno bersaglieri-alpini  |
| 18 GIUGNO   | — Inaugurazione sede di Tambre   |
| 25 GIUGNO   | — Raduno nazionale al Rifugio Contrin (Marmolada)                              |
| 8 LUGLIO    | — Pelleginaggio nazionale all'Ortigara   |
| 17 LUGLIO   | — Inaugurazione sede Gruppo di Alleghe e raduno sezionale                      |
| 7 AGOSTO    | — Pelleginaggio al Col di Lana   |
| 14 AGOSTO   | — Raduno annuale al Passo Duran  |
| 15 AGOSTO   | — Ferragosto alpino al Pus (Nevegal)   |
| 21 AGOSTO   | — Festa annuale al Passo Giau  |
| 4 SETTEMBRE | — Gita annuale del Gruppo Salce  |